

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
GENNAIO 2019 | NUMERO 588 | ANNO XLIV | EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

DICEMBRE
2018

GENNAIO 2019

1 SAB

2 DOM

3 LUN

4 MAR

5 MER

6 GIO

7 VEN

8 SAB

9 DOM

10 LUN

11 MAR

12 MER

13 GIO

14 VEN

15 SAB

16 DOM

17 LUN

18 MAR

19 MER

20 GIO

21 VEN

22 SAB

23 DOM

24 LUN

1 MARTEDÌ
S. Maria Madre di Dio, Capodanno

2 MERCOLEDÌ
SS. Basilio e Gregorio

3 GIOVEDÌ
S. Genoveffa

4 VENERDÌ
S. Ermete

5 SABATO
S. Amelia

6 DOMENICA
Isidoro di NS

7 LUNEDÌ
S. Raimondo

8 MARTEDÌ
S. Luciano

9 MERCOLEDÌ
S. Agostino

10 GIOVEDÌ
S. Aldo Eremita

11 VENERDÌ
S. Igino

12 SABATO
S. Modesto

13 DOMENICA
S. Maria Bottesimino di Gesù

14 LUNEDÌ
S. Felice

**La sfida del 2019:
tornare a educare**

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



Le nuove opportunità del sistema di IVC

Prima biennale italiana dell'individuazione, validazione e certificazione delle competenze

ASSUNTA D'AMORE* E ROBERTO VICINI**

Sono passati ormai oltre cinque anni dall'adozione del D.Lgs. n. 13/2013, che ha dettato le "norme generali" e i "livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali" e gli "standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze" in attuazione della previsione della L. n. 92/2012. Con apposito decreto nel 2015 è stato poi definito il "quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione

e formazione e delle qualificazioni professionali". L'Italia si è così dotata di un sistema che rende effettiva la prospettiva dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in uno scenario dove sempre più i confini tra i sistemi (e la loro autoreferenzialità) costituiscono una evidente zavorra, dove tutto deve essere ripensato, i fabbisogni e i profili di competenza si ridefiniscono con grande velocità e ciò che risulta decisivo è la capacità di conferire valore alla risorsa della persona, al capitale dei suoi apprendimenti, al di là del contesto, delle modalità e delle fasi della vita in cui sono stati acquisiti.

Anche nei nuovi atti regolamentari del sistema di Istruzione il riferimento al D.Lgs. n. 13/2013 ha fatto la sua comparsa. Così come in quelli dei sistemi regionali della IeFP e in generale della formazione professionale. Si pensi in particolare alla definizione delle competenze tecnico professionali e dei nuovi profili in esito ai percorsi di Istruzione Professionale ex D.Lgs. n. 61/2017, così come all'obbligo di predisposizione dei Progetti Formativi Individualizzati (P.F.I.) sulla base del bilancio di competenze o alla più puntuale declinazione delle fasi e delle azioni (compresa quella di validazione de-



► gli apprendimenti non formali e informali) richieste nei passaggi intersistemici I.P.- IeFP di cui al recente Accordo del 10 maggio 2018.

Ma rispetto a questo nuovo scenario, a che punto è, complessivamente il nostro Paese? Quali nuove opportunità il sistema di IVC (individuazione, validazione e certificazione) apre ai cittadini? A questi interrogativi ha cercato di rispondere l'evento "Dall'Europa all'Italia: viaggi di persone e competenze" organizzato lo scorso 23 novembre dal CNEL e dall'Associazione *Officina delle competenze* in collaborazione con i Fondi interprofessionali. Non solo un'analisi e una riflessione teorica, ma un concreto contributo per procedere sulla strada ormai tracciata. Il Convegno è stato infatti pensato come occasione di incontro-confronto tra i diversi protagonisti¹ – istituzionali, tecnici, della società e del mondo del lavoro – al fine sia di ricostruire a tutto tondo il quadro normativo ed operativo entro cui ognuno si muove (giacché il primo grande problema è che ognuno vede il proprio pezzo e non l'intero), sia di dare evidenza ad esperienze significative e ai passi già compiuti, raccogliendo al contempo input e criticità, nonché delineando nuove prospettive di sviluppo.

Dopo i saluti di apertura da parte del consigliere CNEL, Andrea Mancinelli, e di Gianni Biagi, Presidente di *Officina delle Competenze*, la giornata si è snodata nella ricostruzione di un percorso europeo, nazionale e regionale, raccontato dalle voci dei testimoni succedutisi nei diversi panel.

Nel primo, sulla certificazione in Europa, è intervenuto Carlo Scatoli, della DG Occupazione, affari sociali e inclusione della Commissione Europea, che dopo aver sottolineato i traguardi più recenti con la Raccomandazione del 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale, ha ricordato la scadenza del 2018 come termine per gli Stati

membri per adottare misure di sistema ed evidenziato che un sistema di convalida rimane una delle priorità strategiche dell'Europa. Martin Nolak, esperto della Fondazione Bertelsmann Stiftung², nel ripercorrere la storia delle Biennali europee sulla IVC (2014, 2017)³, ha esemplificato le potenzialità della validazione e certificazione delle competenze nei servizi per il lavoro, presentando "My skills", una piattaforma per il self assessment basato sui processi e le attività di lavoro.

Nel secondo panel, coordinato da Lucia Scarpitti, Vicepresidente di *Officina*, sono state presentate alcune sperimentazioni di riconoscimento delle competenze realizzate sul territorio nazionale in favore di operatori attivi nei settori della cura (Federico Boccaletti, Associazione *Anziani non solo*⁴), del sistema bancario (Antonio Fraccaroli, *Fondo Banche Assicurazioni*) e nella formazione e orientamento al lavoro (Gianna Battaglia, Associazione IDEA⁵). Sono quindi state presentate alcune esperienze significative, come quella relativa al processo di certificazione delle competenze secondo le procedure definite dalla Regione Lombardia a seguito di una esperienza di training on the job realizzata presso l'Ente locale come tirocinio formativo personalizzato ("Dote Comune") o servizio civile ai sensi della L. n. 64/2001⁶ (Onelia Rivolta, ANCI-LAB Lombardia) e in alcuni sistemi regionali, attraverso la messa a punto di modalità e strumenti per la validazione (Nadia Cordero, Regione Piemonte; Remy Da Ros, IAL Friuli Venezia Giulia), con la formazione di operatori qualificati (Alessandra Tomai - Regione Lazio) e in esperienze di servizio civile (Cecilia Chiarugi, Regione Toscana).

L'ultimo panel della mattinata ha delineato le prospettive future dell'IVC, tracciando i possibili sentieri della certificazione a livello internazionale e in Italia. Aviana Bulgarelli (INAPP e OECD) ha evidenziato co-



me le profonde trasformazioni nel mondo del lavoro (digitale), insieme alla crescente rilevanza delle competenze cognitive non standardizzate (es. creatività), facciano emergere la necessità di skill "diverse", che devono essere misurate e certificate e di come, per un altro verso, il valore certificativo del titolo di studio sia insufficiente a documentare tutte le competenze di un soggetto. Sempre Bulgarelli ha riportato gli studi e l'interesse dell'OCSE a ridurre il problema della disegualianza tra livelli di apprendimento in uscita dai percorsi di istruzione e l'effettivo potenziale di competenza delle persone e delle conseguenze delle differenze nel mismatch di competenze (che ad esempio possono rappresentare un quinto del divario di produttività del lavoro tra Italia e Stati Uniti), citando a tal proposito l'esperienza significativa del Sud Africa del 1995, che ha consentito di riconoscere competenze a numerosi cittadini privi di titoli.

Pietro Tagliatesta (DG ammortizzatori sociali e formazione del MLPS) e Paolo Baldi (Coordinamento tecnico IX Commissione delle Regioni) hanno ricostruito la fun-



zione di sintesi e i contributi apportati dal Ministero e dalle Regioni nel processo di definizione regolamentare e nella costruzione del sistema nazionale di certificazione.

La tavola rotonda del pomeriggio, coordinata dal consigliere del CNEL Prof. Claudio Lucifora, ha focalizzato l'IVC nel sistema lavoro e in particolare nel ruolo dei Fondi interprofessionali e delle Parti sociali. I numerosi interventi (Agostino Francesco, Direttore FONCOOP; Giovanna De Lucia, FONDARTIGIANATO; Sabrina Afosco, FONTER; Amarildo Arzuffi, FONDIMPRESA; Eleonora Pisicchio, FORTE; Stefano Bianchi, FORAGRI) e la sintesi conclusiva, accanto alla funzione già svolta in campo formativo e alla disponibilità a giocare un ruolo attivo in questo campo da parte dei Fondi, soprattutto in termini di proposte/riflessioni alle Istituzioni, hanno sottolineato l'urgenza di una *governance* efficace, capace di colmare le differenze attuative a livello territoriale. Altri aspetti da tutti rimarcati: la necessità di interventi formativi sempre più mirati, tempestivi, in risposta alle esigenze delle imprese e

della certificazione delle competenze come diritto del lavoratore, di un aggiornamento continuo dei Repertori e di un monitoraggio efficace sulle professioni emergenti. Il CNEL, con riferimento a tali problematiche, sta avviando una riflessione su invecchiamento e allungamento della vita professionale.

Da ultimo gli interventi di Andrea Simoncini (ANPAL) e Riccardo Mazzarella (INAPP) hanno ricordato gli strumenti a sostegno del lavoro, l'importanza di progettare per competenze, così da semplificare e rendere più immediata la successiva certificazione, la centralità dell'analisi dei bisogni, il carattere dinamico delle competenze e corrispettivamente a ciò la flessibilità dell'Atlante del lavoro (strumento di interconnessione e reciproca leggibilità di tutte le certificazioni/qualificazioni), ossia la sua capacità di interagire, evolversi e aggiornarsi, aiutando le "prassi" a diventare sistema.

Nella chiusura dei lavori, il Prof. Pier Giovanni Bresciani (Comitato scientifico di *Officina delle Competenze*) nel sintetizzare gli aspetti salienti degli interventi della giornata e

risottolineare la decisività della *governance* del processo, ha individuato le possibili direzioni di lavoro, qui semplicemente elencate: la funzione "formativa" dell'IVC per la persona che fruisce del servizio; la certificazione delle soft skills (comprendendo in queste le competenze metodologiche e sociali), quale nuova frontiera anche dei sistemi formativi; la certificazione nell'ambito della formazione continua; l'IVC e l'accompagnamento al lavoro (*profiling*); gestione dei passaggi tra sistemi e percorsi formativi.

La Biennale ha rappresentato un primo momento di confronto e di valutazione dello stato dell'arte sul tema della certificazione delle competenze in Italia. Un tema che *Officina delle Competenze* intende proseguire nei prossimi mesi con l'obiettivo di aprire fin da subito una fase di ascolto e di allargamento della rete di esperienze per creare momenti di discussione su questi temi, anche in termini propedeutici alla costruzione della prossima Biennale del 2020. Un lavoro che si intende svolgere coinvolgendo anche il mondo della scuola, che sempre più sarà chiamato – in raccordo con gli altri sistemi del lavoro e della formazione - a dare attuazione a quanto previsto dal D.Lgs n. 13/2013. ■

* *Formatrice e consulente in Politiche del Lavoro, è tra i soci fondatori di Officina delle Competenze*

** *Esperto in sistemi di istruzione e formazione, è tra i soci fondatori di Officina delle Competenze*

¹ *I diversi contributi sono consultabili sul sito di Officina (<http://www.officinacompetenze.org/>) dove è anche possibile vedere il filmato dell'intero evento*

² <https://www.bertelsmannstiftung.de/de/startseite/>

³ *La prossima Biennale europea si terrà a Berlino nel 2019, e affronterà il tema dell'integrazione della validazione tra ambiti formali e mondo del lavoro.*

⁴ <https://www.anzianienonsolo.it/>

⁵ <http://www.sistemaidea.org/>

⁶ <https://www.dotecomune.it/>